Contributo di Base Popolare–Democratici e Progressisti per la riunione di maggioranza convocata dal Sindaco per il 7 gennaio 2025

Inizia un anno importante, non solo per tutti i temi aperti nel mondo e nel nostro Paese, ma anche le prospettive della nostra Castellammare.
Costruire all'indomani del voto, dopo anni d'incertezza, dopo lo scioglimento del Comune per infiltrazioni camorristiche, un nuovo clima, nuovi spazi di partecipazione, nuove possibilità di sviluppo e una diversa percezione della politica, è sfida che dipende unicamente da noi tutti.
La riunione della maggioranza, opportunamente convocata dal sindaco, dopo l'approvazione del bilancio, ci offre la sede per puntualizzare questi temi.
La nostra nota va in questa direzione.
Le donne e gli uomini che hanno costruito l'esperienza di Base P.- Democratici e P., già alle elezioni amministrative di giugno, si sono mossi per evitare divisioni e per costruire una base programmatica utile a delineare la ripresa e il rilancio di Castellammare.
Siamo certi che lo stesso sia avvenuto nelle altre forze della maggioranza.
In questi mesi di sostegno leale al Sindaco, non interessati a ottenere incarichi, abbiamo avanzato proposte, segnalato la necessità di correzioni, per non perdere risorse assegnate, a causa degli atti assunti in anni precedenti e dalla stessa Commissione straordinaria. Del resto ai Commissari, nel corso dei due anni del loro mandato, oltre a porre l'esigenza di ascoltare la città, abbiamo anche rappresentato proposte e esposto - per i tempi impiegati, le scelte fatte e le procedure adottate – che stavamo correndo il serio rischio di non rispettare la tempistica prevista per utilizzare le risorse del PNRR e del CIS.
Non siamo stati zitti di fronte all'emergere di questi problemi e alle possibili ricadute negative per la città.
Oggi dobbiamo lavorare tutti per scongiurare che si ripeta una situazione simile.
Il Sindaco, il Consiglio, la giunta hanno iniziato il loro lavoro da sei mesi e sarebbe sbagliato, considerato il tempo trascorso e i problemi ereditati, trarre valutazioni superficiali; sono mesi sufficienti, però, per interrogarci con serenità sulla necessità di apportare correzioni.
Non ci riferiamo all'assetto della giunta, ma al lavoro da fare per precisare e selezionare priorità e temi che incideranno sulla possibilità di rilancio della città, tra questi sicuramente quelli legati all'attuazione del PNRR, del CIS ed alle misure del nuovo programma dei fondi europei.
Questa esigenza di "cambiare passo" l'abbiamo posta nel corso di un'iniziativa pubblica, alla presenza del Sindaco e delle forze della maggioranza.
Esigenza ribadita, dal Consigliere eletto nella nostra lista, sia in occasioni istituzionali che attraverso lettere.
Al Sindaco, al Pd e alla maggioranza tutta, con lealtà, anche con questo contributo, segnaliamo che non ci convincono scelte frettolose e i silenzi su alcuni temi.
Non abbiamo capito:

- La vicenda del Piano Urbanistico Comunale (PUC), da mesi rimasta sospesa.
  Il Puc è uno strumento essenziale per programmare il futuro di Castellammare, ed è quindi giusto discutere in modo approfondito le scelte che sono proposte. Alla stessa Commissione straordinaria, e da più parti, fu posta la necessità che si ascoltasse la città, e non si lasciassero solo nelle mani di dirigenti tecnici esterni, appositamente nominati, valutazioni così importanti.
  Oggi questa "sospensione" va motivata, chiarita e riempita di contenuti.
  A sei mesi dal voto non è accettabile che non ci sia un atto - neanche da parte dello stesso Pd che ha richiesto di rinviarne l'approvazione - che chiarisca cosa si debba cambiare. La stessa Amministrazione, con l'atto approvato, segnala solo la necessità di avvalersi di un ulteriore apporto esterno per la definizione del PUC e del PUAD.

- Come si pensa di utilizzare i 16 milioni del Prius (Programma di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile). Abbiamo appreso che si intende procedere a selezionare una società cui affidare le procedure e gli adempimenti richiesti dal programma. Questa scelta, valutata utile dall'Amministrazione, non fa venir meno la necessità che si definiscano, prima degli adempimenti burocratici, gli obbiettivi e l'indirizzo politico-amministrativo sui quali deve poggiare lo sviluppo della città. Ragionare, ad esempio, se possa essere utile - valutando le nuove strategie dell'Agenzia del Demanio e la proposta del **Piano Città degli immobili pubblici** - lavorare per definire un protocollo- - con Regione, Agenzia del Demanio, A. Portuale, Soprintendenza, Curia. Un percorso per il quale, prima di ricorrere ad apporti esterni,andrebbe valutata la possibilità di coinvolgere la stessa Invitalia.
  Si tratterebbe di realizzare, a sostegno del Centro Antico, del Porto, del turismo, per la creazione di spazi sociali, una forte integrazione tra: Nuova strategia da mettere in campo con il Prius e il Piano Città degli immobili pubblici. Abbiamo indicato questa strada anche nel nostro contributo al programma elettorale, che avrebbe un senso, se si considerano il valore e il numero di immobili pubblici esistenti in quella parte di città (a tale scopo alleghiamo un appunto). Sono questi i motivi che ci spingono a sostenere che sia necessario ascoltare i cittadini, stimolare la partecipazione e il coinvolgimento su un documento del Consiglio - coerente con le linee di mandato e con i programmi da attuare. L'elaborazione del Dos o di sue linee, infatti, richiede che vi sia un forte impegno degli uffici, del Sindaco e della giunta e del C. Comunale.

- Perché non si parla dei problemi che ricadranno sulla città in ragione delle scelte fatte in precedenza per alcuni interventi e in particolare su Savorito e Porto Antico - Fincantieri? Siamo certi che preoccupa tutti che la città, per vari motivi, rischi di perdere già circa 50 milioni di euro: 15 milioni di € per Savorito ai quali si potrebbero aggiungere 35 milioni non utilizzati - nonostante deliberati dal Cipe nel 2019 - per la messa in sicurezza del Porto e la prospettiva di crescita della cantieristica navale.
  La stessa Autorità Portuale afferma in propri atti che queste risorse nazionali avrebbero attivato altri 40mln di € d'investimenti privati. L'incontro del 17 dicembre, promosso dal Sindaco su Fincantieri e richiesto anche dal sindacato, è stato opportuno al fine di interrompere silenzi e inaccettabili palleggiamenti di responsabilità. Il rilancio di Fincantieri è una priorità e proprio per questo tuttavia richiede - anche per i finanziamenti occorrenti a realizzare il bacino e il ribaltamento a mare del Cantiere - che anche Governo, Regione, Autorità Portuale e Azienda compiano atti coerenti a sostegno del progetto. Per Savorito, poi, è importante che si stia lavorando per recuperare nuove risorse per risanare questa realtà, è necessario allo stesso tempo chiarire gli aspetti, anche progettuali, che hanno determinato l'attuale situazione di blocco. Farlo è una scelta di serietà, in primo luogo nei confronti di cittadini che vivono nelle condizioni che sappiamo e da anni attendono delle risposte, e poi dell'intera città a cui è arrivato il messaggio: "Savorito rinasce come Caivano".

- La fretta sul bilancio, aspetto sollevato anche dai Revisori nella loro relazione al documento; evidenzia, considerato che, il termine per l'approvazione è slittato al 28 febbraio, che avrebbero gradito più tempo e la documentazione completa per esprimere il parere. Appare un'occasione sprecata per coinvolgere la Città, le forze sociali, per chiarire passaggi e scelte ereditate da gestioni precedenti (contenzioso debiti fuori bilancio, programmazione delle risorse ed altro).

La Città chiamata a partecipare e coinvolta, la nuova Amministrazione, la maggioranza, il Consiglio e le forze politiche hanno, quindi, di fronte la necessità di non sprecare la rara opportunità che ha Castellammare con i fondi europei. Aiutare e accompagnare inoltre - solo per fare qualche

esempio - iniziative anche private che potrebbero trarre stimolo dal rilancio del Cantiere e del Porto, dagli interventi per i nostri Quartieri, dalla realizzazione del nuovo Ospedale, dal recupero delle A. Terme e del patrimonio del Cento Congressi e del Parco dei Cigni, dal necessario completamento di Marina di Stabia. Senza tralasciare le scelte che interessano le aree industriali dismesse di Corso De Gasperi ai fini della riqualificazione del quartiere Cmi, delle attrezzature per il turismo, per realizzare spazi sociali e per lo sport.

Quanto sta avvenendo alla MEB, un concreto insediamento di attività legate alla nautica, ci racconta che è possibile riaprire una prospettiva produttiva per quella zona, dopo 15 anni di tentativi di cementificare la costa.

Gli interventi richiamati rappresentano un'opportunità forte e concreta; richiedono, lo riconfermiamo, anche un salto nella collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, con gli altri Comuni e con l'insieme delle forze sociali. Lo abbiamo già proposto: si può convocare un'Assise della città, prevedere luoghi di collaborazione e di lavoro comune con competenze e forze che la città possiede? Noi pensiamo che sarebbe importante provarci.

Sono certamente utili misure e interventi che consentono un ritorno d'immagine rapido, in particolare a quelli che intervengono sulla quotidianità. Queste azioni però non possono essere slegate da un percorso e da una prospettiva solida di cambiamento. Si rischierebbe, altrimenti, di scivolare, anche in buona fede, in una dimensione fatta di annunci, di una politica ingessata perché costretta a rispondere a esigenze di visibilità, a quelle legate al voto regionale, a equilibri che poco hanno a che vedere con ciò che la città si aspetta.

Troppe volte, per parlare chiaro e avendo presenti gli errori del passato, è accaduto che quelli che appaiano oggi "più vicini" diventano i "più lontani" se non riescono a ottenere un posto in giunta o altro.

Questa deriva può essere sconfitta solo se il confronto diventa trasparente e sui contenuti; se non si creano "artificiose" divisioni nella maggioranza, costruite per trasformare qualsiasi discussione o punto di vista diverso, in una minaccia per la stabilità dell'Amministrazione.

Falsità, come ha dimostrato il voto sul Presidente del Consiglio Comunale e quello sul bilancio stesso.

Spetta al Sindaco e non ad altri, forte dei consensi ricevuti, agire per tenere coesa la maggioranza, per impegnare l'insieme del Consiglio Comunale sui temi contenuti nel suo programma di mandato.

Apprezziamo anche per queste ragioni l'incontro di oggi.

La nostra disponibilità a contribuire con iniziative e proposte la ribadiamo con convinzione alla maggioranza e al Sindaco. Continueremo a farlo, nonostante siano mancate risposte.

Noi siamo interessati a questo.

Nota

Protocollo con Regione, Agenzia del demanio, A. Portuale, Soprintendenza Curia per l'integrazione tra: Nuova programmazione e il Piano Città degli immobili pubblici

Il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi di coesione del PO FESR per il settennio 21/27 rappresenta una rilevante occasione per finanziare gli interventi che le Autorità Urbane, quali organismi intermedi, dovranno presentare nell'ambito dei relativi Programmi di Rigenerazione Integrata Urbana Sostenibile (PRIUS).
Nella definizione della **strategia integrata urbana** e, quindi nella redazione del relativo documento, vanno, dunque, previsti interventi di carattere sociale ed economico, di tipo infrastrutturale ed immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate sia sotto il profilo urbanistico-edilizio che ambientale, interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, attrezzatura di spazi per il potenziamento di infrastrutture a destinazione socioculturale, il recupero di beni, anche di quelli confiscati, valorizzazione e implementazione del patrimonio culturale e naturale e atti di pianificazione per un turismo sostenibile.
Il documento strategico diventa, pertanto, lo strumento utile per aprire un confronto e un dialogo a tutto campo con cittadini, organismi istituzionali, ordini e, in generale con tutti i portatori di interesse, per generare quell'attività progettuale e di pianificazione necessaria alla Città per affrontare i problemi e offrire risposte adeguate e allineate alle esigenze della comunità.
I PRIUS oltre all'ammontare di risorse già stimata nel Programma, possono prevedere l'opportunità di intercettare ulteriori risorse potenzialmente destinate ai Comuni anche attraverso l'utilizzo di altri istituti, programmi e piani e, tra questi, il **Piano Città degli immobili pubblici**.
In sintesi questo piano costituisce elemento centrale della strategia evolutiva del ruolo dell'Agenzia del Demanio,sii propone quale **strumento di pianificazione** per mezzo del quale costruire una **strategia immobiliare integrata che consideri tutti gli asset pubblici presenti sul territorio e i diversi fabbisogni** con l'obiettivo di far emergere soluzioni allocative delle funzioni pubbliche in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, la sostenibilità integrata delle operazioni immobiliari, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare, anche culturale.
Per il conseguimento di tali obiettivi si potrebbe sottoscrivere un protocollo di intesa e/o Accordo di Programma tra Regione Campania, Demanio, Autorità Portuale, Soprintendenza, Autorità Ecclesiastica per individuare e ammettere al Programma PRIUS, con apporto di eventuali ulteriori finanziamenti pubblici e privati, quegli immobili pubblici che versano in uno stato di fatiscenza e abbandono e/o sottoutilizzati per un loro radicale recupero e diverso e più idoneo utilizzo, andando così a valorizzare non solo il patrimonio edilizio pubblico ma attuando anche un processo di riqualificazione urbana dei circostanti ambiti territoriali con le immaginabili ricadute anche sotto il profilo socio-economico.
In particolare strutture ad esempio come l'ex Colonia Ferrovieri, l'ex orfanotrofio di Pozzano, ex palazzo della Finanza, Stimmatine,Caserma Cristallini, ex Fea, ed altri beni della Curia e della stessa A.Portuale.
Gran parte di queste strutture ricadono in area del centro storico – water front portuale che costituisce uno dei poli che maggiormente necessita di un intervento non più procrastinabile.
In questo modo le operazioni immobiliari non risponderanno unicamente ad esigenze meramente funzionali ed economiche legate alla singola operazione, ma saranno frutto di una visione collettiva e condivisa della città.
In sintesi, lo scopo ultimo del Documento di Piano strategico è quello di arrivare alla stipula, con tutti i soggetti, pubblici e privati, istituzionali e non, di un "patto" che partendo dalla ricostruzione

della propria “identità” aiuti questa città a riscoprire le proprie potenzialità, recuperando innanzitutto quella capacità di attrazione che ha sempre dimostrato.

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA - A33DDF3 - REG_PROT - 0079210 - Ingresso - 27/12/2024 - 11:51

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. R. Elefante
p.c. Al Sindaco Dott. L. Vicinanza

Egregio Presidente,

abbiamo ricevuto da lei in data 13/12/2024 - e di questo la ringraziamo - il parere richiesto il 9 settembre u.s. dall'Assessore all'Urbanistica e dal Dirigente dello stesso settore all'Avvocatura comunale *"in relazione ad una criticità procedurale, relativamente a questione connessa con il progetto di variante proposto da Marina di Stabia e, segnatamente, al fatto che la conferenza di servizi è stata indetta dalla ZES anziché dal Comune di Castellammare "*.
Ci consenta però di rilevare che il Consiglio Comunale del 26/11/2024, che si è espresso con l'approvazione di un ordine del giorno sullo stesso argomento, non è stato messo nelle condizioni di valutare tale atto, nonostante fosse stato consegnato il 24 settembre – oltre due mesi prima - al Dirigente all'Urbanistica, al Sindaco e alla Segretaria Generale.
Si tratta di un fatto spiacevole e grave per la portata delle scelte che sono in discussione, che indebolisce l'azione del Comune. Il Consiglio, e lo stesso Sindaco in più occasioni, infatti, si sono espressi in modo opposto a quanto riportato nel parere, ritenendo che spetti al Responsabile del Contratto d'Area, individuato dal 2011 nella figura del Sindaco di C/mare, convocare, così come avvenuto fino a Novembre 2021, la conferenza di servizio.
Forse sarebbe bastato già nei mesi scorsi, per evitare questa incresciosa situazione, porre semplicemente un quesito al Ministero dello Sviluppo – come fu fatto nel 2020 dalla Regione Campania – che aiutasse a chiarire se la figura del Responsabile del contratto d'area, mantenga o meno una sua funzione anche con l'istituzione recente della Zes. La Regione, sulla base del parere richiesto, fu costretta a chiudere la conferenza di servizio con lettera del 21.07.2020, motivando che:
"in seguito, particolare approfondimento è stato dedicato al tema della corretta individuazione del Responsabile Unico del Contratto d'Area Torrese — Stabiese I protocollo Aggiuntivo e, a seguito di approfondimento normativo, è emerso che detto ruolo risulta tutt'ora attribuito, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, al Sindaco del Comune di Castellammare".
Il parere dell'Avvocatura, salta l'aspetto affrontato dalla Regione e si sofferma su altri che non incidono ai fini della titolarità della competenza a convocare la conferenza di servizio.
L'Avvocato Municipale scrive infatti:
"Il quesito è quello di definire in punto amministrativo e di diritto il ruolo odierno della TESS, la possibilità che possa o debba essere ancora invocata per opere che a suo tempo furono da esso finanziate (all'epoca le opere a mare, oggi le opere a terra), anche alla luce delle nuove disposizioni di legge relative alla ZES."

Scansionato con CamScanner

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA - A33DDF3 - REG_PROT - 0079210 - Ingresso - 27/12/2024 - 11:51

A noi sembra che si confonda il ruolo assegnato per legge al Responsabile del Contratto d'Area con i compiti svolti dalla società Tess, struttura operativa da tempo in liquidazione.

Questa interpretazione non convincente dei ruoli e delle funzioni trova conferma, inoltre, anche quando si afferma nel parere
"Secondo quanto riportato nella nota riepilogativa, l'Ente Comunale rivendica la titolarità all'indizione della conferenza di servizio in quanto comune Capofila del Contratto d'Area Torrese Stabiese".

L'O.d.G. Giorno approvato dal Consiglio Comunale ha indicato azioni chiare da porre in essere:

- la Conferenza di servizio convocata dalla Zes rappresenti una evidente forzatura rispetto alla competenza riconosciuta al responsabile del Contrato d'Area, e quindi, anche per queste ragioni, vada chiusa;
- il Sindaco debba, inviando un atto chiaro e fermo alla Zes e a tutti i soggetti invitati alla conferenza del prossimo 28 novembre, chiarire le ragioni della richiesta di superamento delle procedure avviata e della mancata partecipazione dell'Ente;
- il Sindaco, nella funzione richiamata, debba avviare le procedure per la convocazione della Conferenza di servizio decisoria su Marina di Stabia. "

Sono state attivate queste azioni?

In mancanza di una nostra forte iniziativa si rischia o di continuare, non si sa ancora per quando, con questa strana procedura della "sospensione" della conferenza, o con l'assunzione di decisioni che potrebbero andare in direzione opposta alle scelte contenute nello stesso programma del Sindaco e approvate dal Consiglio.
Ci rivolgiamo, dunque, a lei perché si tratta di porre in essere tutte le verifiche in ordine al mandato chiaro che il Consiglio ha affidato all'Amministrazione.

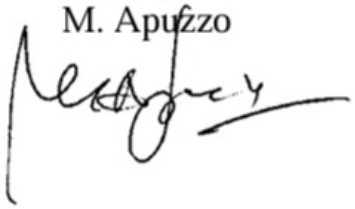
C/mare li 19/12/2024

Scansionato con CamScanner

Al Sindaco di Castellammare
Dr. L.Vicinanza
Alle forze Politiche e ai Consiglieri di Maggioranza

Carissimi,
Lo spirito con cui ritorniamo su alcuni temi, dopo l'iniziativa dello scorso 28 ottobre, ha sempre ben presente che il lavoro della nuova Amministrazione è iniziato da pochissimi mesi. Dopo due anni di gestione straordinaria, in una situazione dove vecchi e nuovi nodi non risolti convivono con potenzialità e la disponibilità di risorse importanti, è richiesto a tutti, se vogliamo aprire una nuova fase, di agire in modo responsabile.
Servono però anche scelte chiare e convincenti sul "progetto di città", sugli atti e le azioni da compiere su parti importanti di essa, per evitare che a decidere siano altri, che su Castellammare cadano soluzioni non concordate e sulle quali la città non ha avuto modo di discutere.
E' inutile richiamare tutti i punti. Li conosciamo.
Sarebbe utile però sapere se oggi, per le scelte fatte in precedenza, siamo in grado di realizzare progetti già finanziati entro i tempi assegnati.
Si è scritto, per fare un esempio: Savorito come Caivano, modelli da imitare. E' così o per Savorito stiamo per perdere i 15 milioni assegnati con il programma PINQuA ? Corriamo lo stesso rischio anche per le Antiche Terme?
Con la stessa chiarezza sentiamo la necessità di proporre che si faccia una discussione su quanto si legge si stia ipotizzando da parte dell'Adsp del Tirreno centrale, per il Porto Antico e Fincantieri.
Area e attività strategiche per lo sviluppo della Città e del suo Centro Antico, per non porre con forza la necessità che se ne parli subito.
Non vogliamo trarre giudizi sulla base dagli atti disponibili, riaffermiamo e ribadiamo però con fermezza che quanto è avvenuto in passato- l'esclusione e la penalizzazione dell'area portuale di Castellammare dai fondi Pnrr- è stata grave e inaccettabile.
Così come lo sono i ritardi per la proposta del Prg portuale, per la definizione dell'intesa con Fincantieri, per le situazioni di abbandono in cui sono state lasciate alcune e importanti aree e manufatti.
In questi anni sono mancati investimenti, nonostante gli oltre 10 milioni di canoni demaniali versati dai titolari di concessioni.
Su questi temi, che inviamo all'attenzione del Sindaco, delle forze politiche e dei gruppi consiliari, proponiamo intanto che almeno si convochi al più presto una seduta del Consiglio Comunale.

Il Consigliere
M. Apuzzo



Comunicato Stampa

"Si cambi passo e si lavori a costruire per marzo un'assise per la CITTA' "

Lunedi 28 Ottobre Assemblea Pubblica al Circolo Velico

Rilanciare l'azione amministrativa, cambiare passo, coinvolgere nelle scelte per la città le forze politiche, sociali, imprenditoriali e associative . Con un documento presentato al sindaco e ai consiglieri di maggioranza dallo Scaffale e dal consigliere dottor Maurizio Apuzzo, eletto nella lista Base Popolare Democratici e Progressisti, arriva l'invito a costruire: "Passaggi di Partecipazione che consentano di fare chiarezza su procedimenti importanti, su progetti in atto sulle scelte da compiere con il Bilancio a partire dal Piano per le Opere Pubbliche, su nodi non sciolti da tempo e che però potrebbero far pendere la bilancia in direzione dello sviluppo e del rilancio".

"Due anni fa, il 12 novembre 2022, - si legge nel documento inviato sabato a sindaco e gruppi consiliari di maggioranza- un gruppo di donne e uomini avvertì l'esigenza di reagire al silenzio delle forze politiche, calato in città dopo lo scioglimento di febbraio dello stesso anno per infiltrazioni camorristiche del Consiglio Comunale, e di provare a stimolare la discussione sulle prospettive di ripresa per Castellammare. Lo facemmo promuovendo incontri pubblici e mettendo a disposizione sul sito: "scaffalestabia.com" documenti, proposte, considerazioni su temi nuovi e su nodi non risolti da anni. Il Comune, affidato per la prima volta a una Commissione straordinaria perché sciolto per infiltrazioni, richiedeva più impegno, più politica, più disponibilità a "darsi da fare" per la città, e a non rimanere spettatori inerti su scelte e decisioni assunte dai commissari che avrebbero pesato per un lungo periodo su Castellammare. Da tante parti questa consapevolezza a "fare di più" (associazioni, chiesa, sindacati, commercianti, singole competenze e varie personalità), si è manifestata su temi concreti: condizioni dei quartieri, sottopasso, tutela delle nostre sorgenti e delle strutture termali, difesa del cantiere e delle realtà in crisi come la Meb, sostegno valorizzazione del nostro patrimonio ambientale e culturale. E' stato, pur in presenza di visioni diverse, un bel momento. Le forze politiche, tranne che in prossimità delle elezioni, non sono riuscite a lanciare una sfida credibile, con al centro le scelte da compiere e contenuti che parlassero del futuro della città, a raccogliere le novità emerse".

A cento giorni e più dalla nuova fase politico amministrativa non basta più parlare di futuro senza una necessaria discussione sul PUC (PIANO URBANISTICO COMUNALE) che dovrebbe essere approvato dal Consiglio Comunale entro il 31 Dicembre, senza sapere se rispetteremo i tempi per l'utilizzo delle risorse assegnate con il Pnrr e il CIS e se abbiamo partecipato , in questi due anni, ad altri bandi ; senza sapere infine, che fine ha fatto il PRG del PORTO, riferimento indispensabile per Fincantieri , per il Porto Antico e per la nautica".

C'è un tema che riguarda gli interventi nei quartieri dal CMI al Savorito al Centro Antico per cui occorre fare un punto chiaro rimettendoli al centro dell'azione politica e amministrativa ridando loro una nuova prospettiva anche alla luce dei progetti in atto.

Pur ribadendo la fiducia al sindaco Luigi Vicinanza è necessario costruire "Passaggi di Partecipazione" che consentano di fare chiarezza su procedimenti importanti, su progetti in atto sulle scelte da compiere. L'insieme delle possibilità e del lavoro da fare, acquisterebbe una forza maggiore, verrebbe percepito meglio e di più dai cittadini, se diventasse chiaro il progetto di città che pensiamo di realizzare. La città, sciolta per infiltrazioni camorristiche, va difesa. Il tema del contrasto alle forze criminali va ripreso e rilanciato con vigore a partire dal quotidiano. La discussione se e quando cambiare la giunta, su chi dovrebbe entrare e chi uscire

- dopo quanto è già avvenuto per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale - trascinerebbe la città a rivivere un pessimo spettacolo che non merita. Noi non siamo interessati. Proponiamo che si cambi passo e che si lavori a costruire per marzo un'assise per la CITTA' che si definisca un percorso, in stretto rapporto con le commissioni consiliari, con gli altri livelli istituzionali, con l'Università, con il coinvolgimento delle forze sociali e delle energie che Castellammare ha. Su questi temi e per confrontarci su queste proposte ci vediamo in un'Assemblea pubblica lunedì 28 ottobre ore 18.30 Circolo Velico"

CASTELLAMMARE DI STABIA il 22 Ottobre 2024

Al dott. Luigi Vicinanza
Sindaco di Castellammare
p.c. Ai Capigruppo di maggioranza

Egregio Sindaco,

ritorno sul tema della variante per le opere a terra di Marina di Stabia, che ho già avuto modo di segnalare a te e all'assessore Guida.
L'approfondimento dei documenti, quelli ufficialmente disponibili sui portali della Regione e del Governo, richiede riflessioni, chiarezza, coinvolgimento del Consiglio Comunale, iniziative urgenti se, come si apprende, la ripresa della conferenza di servizi decisoria in modalità sincrona - avviata il 13.09.23 e sospesa 3.11.23 - risulta convocata dalla struttura di missione ZES presso la Presidenza del Consiglio **per il 3 settembre ore 10 con all'O.d.g.:**
Indizione della Conferenza di Servizi ex art.14 bis e seguenti della L.241/90, relativa alla richiesta di "Autorizzazione Unica" ai sensi dell'art 15 D.L.19 settembre 2023 n.124 convertito con modificazioni dalla L.13 Novembre 2023 n 162 (G.U. 16.11.2023) per la realizzazione delle opere a terra del porto di Marina di Stabia
Il Comune è stato invitato a questa conferenza? E' accaduto anche per la prima riunione? In questi mesi abbiamo solo svolto la funzione di passare le carte presentate al Suap ed alla Zes, o abbiamo anche trasmesso un nostro parere?
Nel programma di mandato tu, con tutti noi della maggioranza, hai espresso con chiarezza che il necessario e importante completamente delle opere a terra di Marina di Stabia, non debba portare il segno della costruzione di nuove case, ma quello di strutture ricettive, di servizi per rafforzare lo sviluppo turistico, di spazi e strutture per la città.
Sono tutte scelte indispensabili per rilanciare e qualificare l'insieme del fronte a mare.
Sotto i nostri occhi, invece, e a poche settimane dall'insediamento della nuova amministrazione, sta avvenendo altro.
La lettura dei documenti, infatti, le procedure scelte, rischiano davvero di suscitare giudizi pesanti e contrapposizioni, dei quali la Città non ha bisogno. Castellammare si aspetta, invece, che importanti investimenti sviluppino per intero le potenzialità che ci sono, a partire dall'occupazione e che queste non rimangano opere incompiute.
La Città "dei due Porti", del mare ritrovato, rappresenta un punto di forza per l'intera Regione.
Alcuni aspetti di questa lunga, complicata e complessa vicenda, fanno sorgere le perplessità che provo a indicare:

- Se il responsabile del Contratto d'Area - come confermato anche negli atti del 2021 che la Regione trasferì al Comune - interrompendo la conferenza di servizio in corso - è sempre il Sindaco di Castellammare, allora la procedura avviata dalla ZES con la nuova conferenza di servizio, andrebbe verificata ed eventualmente contrastata in tutte le sedi perché l'adozione di qualsiasi provvedimento che ne scaturirebbe sarebbe nullo, per il vizio di incompetenza della struttura e ciò ai sensi dell'art. 21 septies L. 241/90.

- La Zes, inoltre, non dovrebbe intervenire per far decollare nuove iniziative? La L.162/23 richiamata può trovare applicazione solo per l'avvio di nuove attività, come recita il primo comma dell'art.15 della richiamata normativa. Marina di Stabia ha queste caratteristiche, considerato che l'iniziativa è sorta grazie, appunto, a procedure e agevolazioni straordinarie previste dal Contratto d'Area? Negli anni, infatti, è stato grazie a queste procedure e agevolazioni, che, sempre sul tema del completamento delle opere a terra, si sono svolte due/tre conferenze di servizio.
  L'iniziativa, il suo completamento, dunque, mi sembra, che non possa che rimanere incardinata nell'ambito dell'Istituto del contratto d'Area.
- Nel parere del 26 marzo 2024 della Commissione Tecnica VIA-VAS e in altri atti allegati, inoltre, sono riportati aspetti in modo impreciso.
- Marina di Stabia, a meno di novità recenti, non rientra nella competenza dell'AdSP.
- Nonostante quanto previsto dal precedente Prg, dal PUT e dal Puc come modificato poi dai Commissari, negli atti emerge, pur richiamando esigenze e cambiamenti di nuovi servizi da offrire ai diportisti, che l'oggetto principale della conferenza nei fatti diventa il via libera alla costruzione di case.
- E' da rilevare - ed è un problema per il Comune - che nel parere del Ministero richiamato, come, pure era stato segnalato per tempo alla Commissione straordinaria nei mesi scorsi, si afferma che la procedura seguita per il Puc presenta problemi sia per mancata ripubblicazione dopo le modifiche apportate, che per le modifiche richiesti con le osservazioni fatte dagli enti sovraordinati.
- Si fa riferimento, sempre nel parere, in modo confuso anche a due conferenze di servizio quella del 2019 e del 2021. Per la prima la Regione fu costretta a fermarsi per i motivi già ricordati, e a trasferire gli atti al Comune (nota della Regione del 6 agosto 2020), quella del 2021, invece, fu aggiornata e mai conclusa, per rispondere a quanto richiesto dal C.C. il 7 luglio 2021 con l'approvazione della "RELAZIONE RICOGNITIVA", nella quale tra le altre cose, si affermava: il Consiglio Comunale delega il Sindaco nella qualità di Responsabile Unico del Contratto d'area ad indire conferenza di servizi preliminare sulla scorta dello studio di fattibilità che la società Marina di Stabia dovrà produrre in linea ed in conformità alle osservazioni innanzi riportate al fine di valutare la proposta ed acquisire tutte le condizioni per ottenere sul progetto definitivo i necessari pareri, intese, concerti nulla –osta o atti di assenso". Bisogna rilevare, pur con indicazioni e formulazioni non del tutto condivisibili, il percorso che si sta prospettando non rispecchia quanto richiesto e deliberato dal C.C.

Per arrivare alle cose di oggi.

Le procedure proposte da Marina di Stabia sono state attivate con la struttura della Zes durante la gestione della Commissione straordinaria, ma catapulteranno le eventuali decisioni sulla nostra Amministrazione, sull'intero Consiglio Comunale e sulla Città.

I Commissari ne fecero cenno nel corso di un incontro di metà 2023 con i Sindacati, per poi, com'è accaduto per il Puc, scomparire da qualsiasi confronto con la città.
Ti domando, poiché la Zes avrebbe voluto acquisire entro 20 giorni, già trascorsi, i pareri, di chiarire se ultimamente ed anche in precedenza, ti risulta che il Comune abbia inviato comunicazioni in merito all'oggetto. Se gli uffici hanno svolto istruttorie sulla variante e, in particolar modo sugli aspetti urbanistici legati all'istanza, della conformità e coerenza con la vigente normativa regionale e con il PUT, anche alla luce dei recenti puntuali pronunciamenti giurisprudenziali.
Riprendere adesso tutti i passaggi dell'importante progetto di Marina di Stabia, nato grazie al Contratto d'area e alla lotta dei lavoratori e della città, richiederebbe molte pagine, e una ricostruzione attenta e non superficiale.
Oggi, però, considerati i tempi ristretti, ti chiedo di convocare con urgenza la riunione dei capigruppo con la commissione urbanistica, per valutare quanto sta emergendo, per acquisire il parere del dirigente del settore e la possibilità che si approntì un atto da portare all'attenzione del Consiglio Comunale, sulla base del quale avviare un confronto costruttivo con Marina di Stabia, la Regione, la stessa ZES e gli altri interlocutori. Si tratta anche di affermare in modo fermo che su questi temi, la programmazione e le scelte non possono essere sottratte alla Città di Castellammare.

Cordiali Saluti

Maurizio Apuzzo
Base Popolare - Democratici Progressisti

Castellammare di Stabia 19 Agosto 2024



#Unaltropresente

#Unaltropresente

Tra meno di 45 giorni si dovranno presentare le liste e l'8 e 9 giugno si voterà per eleggere il Sindaco e il Consiglio Comunale.

Nonostante queste scadenze imminenti non siamo ancora pronti. Non è accaduto un fatto irrilevante con lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche e almeno questo avrebbe dovuto indurre tutti a cambiare passo. Così non è stato e la lotta alla camorra e al malaffare rimangono la principale sfida.

Sarà difficile, dopo due anni di commissariamento, che la politica, le forze che si candidano ad amministrarla appaiano credibili nell'affrontare questa ed altre sfide, se ciò che proponiamo sono candidati a sindaco sostenuti da coalizioni ancora precarie e prive di contenuti, e lo facciamo spesso utilizzando un linguaggio incomprensibile e soprattutto che non parla ai bisogni delle persone.

La città con i suoi problemi e le sue speranze non rappresentano il cuore dell'azione politica, la scelta principale che spinge a mettersi in gioco e a candidarsi. Castellammare è arretrata sul piano del prestigio, per le occasioni non colte, perché e stata usata come serbatoio di voti nelle varie elezioni e poi non difesa ed è ciò sta accadendo anche adesso, sotto i nostri occhi. Soprattutto in vista delle elezioni regionali del 2025, vi è chi pensa sia utile favorire il formarsi di raggruppamenti e liste al solo scopo di avere comitati elettorali personali già pronti.

Noi, invece, pensiamo che Castellammare meriti già adesso un altro presente. Non siamo una coalizione, siamo donne e uomini che provengono da diverse esperienze, che hanno atteso con fiducia che qualcosa cambiasse, che si cogliesse questo passaggio del voto per valorizzare le forze e le competenze che ci sono, le iniziative che sono nate a partire dal NO al sottopasso, per contraste scelte e decisioni non condivise con la città assunte dai vari livelli istituzionali.

Abbiamo promosso l'iniziativa di oggi per sottolineare anche che sarebbe giusto si assumessero a riferimento il fermento culturale esistente, i successi in campo sportivo, le speranze e l'orgoglio per la riapertura del Museo alla Reggia e tutto ciò che la città esprime nel campo del turismo, del commercio, con la presenza e le attività da implementare legate ai due porti, la proposta di rilancio del Cantiere.

Siamo in campo per chiedere in primo luogo alle forze democratiche e progressiste di fermare la corsa alle divisioni per costruire ora un altro presente per Castellammare. Si può fare in una settimana se, rispettando pienamente il lavoro fatto, si riempie questo ultimo tentativo di passione e disponibilità, se facciamo in modo che a vincere non sia un nome, un partito, una sigla ma la città.

Siamo in campo con questa disponibilità, ma anche con la chiarezza di persone che sono determinate ad offrire un'alternativa al silenzio di questi due anni e alla confusione di queste settimane. Lo facciamo sottoponendo anche alcuni punti programmatici, alcune priorità e scadenze da affrontare per evitare che la città perda opportunità e risorse: occorre scongiurare il rischio che vadano persi ingenti finanziamenti indispensabili per realizzare progetti utili per il rilancio della città.

Noi siamo in campo e chiediamo a chi ne ha voglia di contribuire, con proposte, disponibilità a impegnarsi, a dare forza a questo tentativo, che ci auguriamo possa essere utile per Castellammare.

#Unaltropresente

unaltropresente@gmail.com

2024-2029: Cinque anni decisivi per il futuro di Castellammare

Serve un'azione amministrativa forte che sappia affrontare le due emergenze, quella relativa:

- ai problemi non risolti da anni;
- alla necessità di non perdere e utilizzare bene i finanziamenti disponibili.

Castellammare ce la può fare a uscire da questa situazione! E' doveroso provarci, impegnarsi per: Il futuro delle Terme e della Sanità

La scelta di costruire il Nuovo Ospedale nell'area delle Nuove Terme, la possibilità per il Comune di disporre del Parco idropinico e del Centro Congressi, il progetto di rilancio delle Antiche Terme, i volumi che si libereranno per lo spostamento del San Leonardo, aprono possibilità nuove, dopo quanto è accaduto, per assicurare cure migliori, riprendere il ruolo che ci spetta nel settore termale, per aprire nuove possibilità nel campo del benessere e/o della riabilitazione. È una bella ed enorme sfida, anche per queste ragioni è necessario che se ne discuta, che non si sbagli il progetto per le Antiche Terme, che se intervenga per tutela delle sorgenti e l'imbottigliamento, per acquisire al pubblico la struttura dei Salesiani, per il recupero della Stazione '' Antiche Terme''

Fincantieri e Porto Antico

La sfida per il rilancio del settore cantieristico e del Porto Antico ritorna a essere una priorità. Da qualche tempo si discute di commesse di protocolli, d'investimenti occorrenti per consentire il decollo di questa nuova fase. Lo stesso tema del progetto se debba essere rivolto, organizzando infrastrutture, fuori o dentro l'area portuale, non è questione di poco conto, ha ricadute sia sullo sviluppo del porto sia sulla stessa cantieristica. Occorre, infine, definire un piano che, dopo la vicenda inaccettabile dell'esclusione del nostro porto dall'assegnazione dei fondi del Pnrr, prospetti cose concrete sugli investimenti, sulle aree, sugli immobili abbandonati.

Marina di Stabia

È anche questo un progetto che riveste un'importanza decisiva per il rilancio della città, come tante volte è stato detto, e quindi il completamento delle opere a terra rappresenta un nodo non più rinviabile. È adesso il tempo di concludere! Serve un'amministrazione comunale che senza subalternità e con spirito positivo - per rispondere alle richieste di un settore che è in continua evoluzione - sappia valutare anche le correzioni da apportare e i punti fermi non negoziabili, tra questi non vi può che essere il no alla costruzione di case.

Il recupero della linea di costa

E' una scelta importante per rimettere al centro dello sviluppo la risorsa mare, l'arenile, l'uso delle aree industriali dismesse di corso De Gasperi.

Le scelte, quindi, da operare sul Porto antico e Marina di Stabia avranno un valore dirimente nell'imboccare la strada della qualità dello sviluppo, piuttosto che continuare far convivere potenzialità e degrado, opportunità e aree abbandonate.
Bisogna guardare avanti con chiarezza ricercando soluzioni e intese larghe che consentano di ragionare di attrezzature al servizio del turismo e delle attività produttive, di spazi per la città, di parchi urbani e parcheggi, della rigenerazione dei quartieri, a partire dal recupero e valorizzazione del patrimonio del Centro Antico.

Castellammare e la sfida ambientale

E' necessario attuare scelte che portino a ridiscutere la struttura del bilancio comunale per definire nuove priorità, a riorganizzare in modo diverso il piano delle opere pubbliche, gli obiettivi da assegnare ai

dirigenti: il sistema dei trasporti, le zone da chiudere al traffico, le aree verdi da tutelare e incrementare realizzando un sistema di parchi urbani.

Per i parchi urbani – ad esempio – si possono mettere in campo proposte, tentare di ragionare di alcune ipotesi:

Il parco urbano del mare

Storicamente, nel cuore della città, esiste un parco ed è la Villa comunale: occorre riconnetterla con l'arenile, immaginando un allargamento della passeggiata e dicendo no a costruzioni che alterino il valore paesaggistico Bisogna accentuare il processo di rottura della barriera concettuale tra giardini e spiaggia, creare nuove aree verdi dove è possibile e rendere fruibile a tutti la passeggiata lungo la battigia. Ovviamente che questo processo deve camminare di pari passo con il totale disinquinamento del mare antistante alla città.

Il parco tra ferrovia ed ex Cirio

Un altro parco interessa gli spazi non utilizzati e non più funzionali al trasporto ferroviario e alle attività produttive tra la Ferrovia dello Stato e la ex Cirio compresa.

Il parco urbano delle Antiche terme

Al parco già esistente, ma da estendere e rendere fruibile.

Il parco urbano del San Marco

Ragionare su un'area che potrebbe, insieme a villa Gabola, aperta e senza recinzioni, estendersi anche alla zona dietro allo stadio Menti. Diventerebbe in questo modo un parco esteso anche il quartiere Moscarella-Savorito.

Il parco urbano del Solaro

Il parco a valle del complesso delle Terme del Solaro, sin dalla sua costruzione destinato a parco idropinico (la parte a monte diventerà ospedale, come previsto dalla Regione Campania) può essere riconnessa alla parte bassa della città, anche alla luce dei rinvenimenti archeologici effettuati nel corso dei lavori alla linea EAV, configurando un percorso archeo-ambientale che dal centro di Castellammare (stazione centrale) porti al Solaro.

Il parco di Quisisana

I Boschi di Quisisana sono l'altro storico parco cittadino da recuperare. Un luogo straordinario che, ora, grazie alla presenza del Museo archeologico e alla sede del Parco dei Monti Lattari può tornare all'antico splendore con un attento programma di restauro botanico e di valorizzazione del patrimonio ambientale. Ovviamente Quisisana si configura come naturale prosecuzione della fruizione del Monte Faito.

L'idea di creare spazi di servizio utili anche alla manutenzione potrebbe rappresentare una strada per migliorare la fruizione di questo polmone naturale

Il parco dell'antica Stabiae

Le ville romane di Varano sono state recentemente riqualificate dal Parco archeologico di Pompei. Gli importanti lavori di restauro e di ripristino delle coperture, e interventi per il superamento delle barriere architettoniche sia a Villa San Marco che a Villa Arianna, consentono di immaginare ora un collegamento diretto tra le due ville e un piano realistico per riportare alla luce la Villa del Pastore che sorge tra loro. Quanto fatto, unitamente al restauro già programmato della Grotta di San Biagio (che potrà essere finalmente visitabile), consentirebbe la creazione di un percorso di visita archeologico e ambientale che

colleghi, grazie anche al recupero delle rampe antiche, la sommità della collina di Varano e l'area del Poligono di tiro.

Castellammare Smart City

Scegliamo di preparare, entro i primi mesi del 2025, un appuntamento di riflessione condivisa sulla città e i cambiamenti di cui ha bisogno. Chiamiamo in aiuto l'università, le parti sociali, le scuole e le competenze della città, affinché insieme al Consiglio comunale si cominci a istruire questo percorso e a elaborare la proposta Castellammare Città Intelligente.

Possiamo proporci, per la forza e il valore che ha Castellammare, di costruire con la Città metropolitana e la Regione e l'insieme delle città medie, un'esperienza che assuma, sul tema delle smart city, anche un valore e un rilievo nazionale.

La città con le sue emergenze: diversità, bisogni e punti di forza

Piano per i Quartieri
È la principale scelta da assumere. Castellammare è i suoi quartieri: in queste realtà, dove risiede l'80% della popolazione, si vive male per una serie di problemi che sarebbe facile qui elencare, ma li conosciamo tutti.

Un piano, proponevo all'inizio, deve tenere conto:

a) dell'emergenza Centro Antico;
b) del progetto per Savorito;
c) della necessità di definire un accordo con Acer (ex Iacp) per il Cmi, e altri quartieri di edilizia popolare;
d) quartiere San Marco: nuova viabilità, servizi al cittadino, recupero aree dismesse in specie accanto allo Stadio.

Investire sulla rete scolastica diventa sempre di più indispensabile

Sono necessari interventi non solo per rendere sicuri e accoglienti gli edifici scolastici, ma anche sostenere e sviluppare attività che le scuole autonomamente hanno da tempo introdotto.

Ricostruire la rete dei servizi e degli spazi pubblici

Servono servizi e spazi pubblici che diano risposte a famiglie che si trovano di fronte alla necessità di riorganizzarsi a causa della presenza di disabilità al proprio interno, agli anziani, alle tante realtà che - pur in condizioni difficili - consentono a tanti di praticare attività sportive.

La notizia ultima del finanziamento del Governo per recuperare la struttura dell'ex Seminario in piazza Municipio è un bel segnale e indica la direzione giusta su cui procedere. Bisognerebbe delineare un percorso, definendo una collaborazione ancora più stringente con la Diocesi, con l'Agenzia del demanio, con l'Asl Napoli 3 Sud, basato – come già detto- sul recupero di strutture abbandonate, da riconvertire o su cui esistono già progetti e risorse. Oltre ovviamente agli spazi che si libereranno per il trasferimento dell'ospedale, si possono fare alcuni esempi:

a) Centro sociale all'Annunziatella, Villa Gabola, Fanelli, ex complesso della Pace;
b) scuole (ad esempio alla strada Fratte o a Scanzano) e strutture abbandonate;
c) Antiche Terme, definendo una convenzione con l'Asl;
d) parchi urbani da realizzare e attrezzare anche per attività sociali e sportive);
e) Palazzetto alla scuola Denza;
f) recupero degli spazi per la città previsti nelle opere a terra che Marina di Stabia dovrebbe realizzare.

- **La prospettiva possibile della balneabilità**

Richiede che si definisca un piano (servizi raccolta dei rifiuti, zone da chiudere al traffico, parcheggi) da organizzare da attuare entro l'estate del 2025, altrimenti la città non sarà in grado di accogliere tutti.

- **Mobilità e parcheggi**

Serve un piano, senza improvvisazioni, che tenga conto delle ipotesi esistenti , delle risorse pubbliche, ma anche dell'apporto dei privati:

dai posti auto che deve realizzare Marina di Stabia, a quelli da prevedere nella zona del parco urbano (Ferrovia-Cirio) da far rientrare nel progetto per la rifunzionalizzazione della linea ferroviaria Gragnano – Castellammare – Torre Annunziata, a quelli che si potrebbero prevedere in seguito alla riorganizzazione delle aree portuali e della Corderia, a quelli che sono in corso di realizzazione con la nuova stazione Eav di viale Europa.

È evidente che questo sistema richiede una riflessione sul piano per la mobilità, sulla necessità che sempre meno auto arrivino in centro e che si forniscano sempre maggiori servizi e mezzi di mobilità pubblica e sostenibile.

Beni culturali: l'hub Quisisana

Il programma di valorizzazione che il Parco archeologico di Pompei sta attuando con una serie di progetti sulle ville romane di Varano e la riapertura del Museo archeologico Libero D'Orsi di Quisisana consente di investire sui beni culturali come fattore di sviluppo. Quisisana sempre più si delinea come un hub culturale.

Un'occasione non pienamente colta è stata quella del Museo civico che si sta allestendo all'ultimo piano della Reggia perché è mancata la fase di ascolto e di coinvolgimento della cittadinanza sul tema della propria identità. La stessa apertura della Scuola di formazione in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi al patrimonio culturale al posto della Scuola di alta formazione per il restauro per la quale il Cipe aveva concesso un finanziamento di 19.665.00,00 di euro con delibera N.162 del 6 agosto 1999, da occasione persa può diventare opportunità se appunto il tema del restauro viene recuperato.

La Reggia di Quisisana in funzione è certamente un elemento decisivo per mettere mano finalmente al recupero dei Boschi di Quisisana, altro parco cittadino da recuperare assieme alla riqualificazione della strada Giusso per Faito che continua a crollare e a costituire, con l'intero versante della montagna, un serio fattore di rischio idrogeologico. Quisisana è non solo la porta dei monti Lattari ma può connettersi in un itinerario green con la Valle di Mulini a Gragnano da un lato e il villaggio Monte Faito e il versante di Vico Equense dall'altro. Una grande risorsa culturale e ambientale che, con la funivia e il parco delle Nuove Terme, configura un'offerta turistica integrata.

Un polo per lo spettacolo dal vivo

La presenza del patrimonio dei beni culturali e archeologici, di quelli religiosi, la presenza prestigiosa nel campo del teatro, della musica ci raccontano di ricchi, forti, importanti fermenti culturali. Eppure, nonostante questa ricchezza, non riusciamo a incanalare il tutto in un percorso stabile, che abbia continuità nel tempo e che si proponga, quindi, come rifermento a livello regionale.

Nel frattempo ci stiamo impoverendo anche di luoghi e spazi prima disponibili (sale cinematografiche, librerie), lo stesso Teatro Supercinema potrebbe chiudere i battenti. Sono necessarie azioni immediate per sostenere le novità emerse:

a) acquisto da parte del Comune del Teatro Supercinema al fine di realizzare, con l'ex Casa del Fascio destinata a biblioteca comunale, un Centro culturale unico con all'interno diverse funzioni;

b) completamento delle ex Stimmatine per poter utilizzare gli spazi previsti per la Fondazione Viviani – Ruccello, un progetto di valorizzazione a tutto tondo della cultura in città in partenariato con privati, già oggetto di valutazione e approvazione da parte di Regione Campania;

c) nomina di un direttore artistico per la definizione di un cartellone che possa coinvolgere le varie realtà presenti e animare i diversi luoghi e le diverse strutture della città.

Un piano per il turismo

Si tratta di pensare a un lavoro che non si sovrapponga agli aspetti già affrontati nei vari punti, ma che li coordini e li renda coerenti in un atto di pianificazione da approvare in Consiglio Comunale: il mare e la montagna si toccano e s'integrano, abbiamo un territorio circostante ricco di bellezze paesaggistiche e siti culturali – senza dimenticare i prodotti tipici (pensiamo solo alla pasta di Gragnano).

Castellammare può arricchire tutto questo, organizzandosi per ampliare l'offerta, per offrire, dai suoi due porti, oltre che per tutto il resto, nuovi servizi e opportunità per ampliare i flussi turistici. I fatti stanno dimostrando che i turisti quando si muovono "cercano più cose" e questo territorio (costa del Vesuvio, Penisola Sorrentina, Monti Lattari) unito può offrire tanto e ad altissimo livello.
Noi dobbiamo e possiamo chiedere a Governo e Regione che si sperimenti la nascita di un distretto turistico.

In tre anni, inoltre, si potrebbero correggere e rafforzare alcuni aspetti, come aumentare la nostra capacità di accoglienza di almeno 300 posti letto, senza consumare suolo, bensì intervenendo su volumi esistenti, se solo si realizzasse la struttura già prevista a Marina di Stabia e si utilizzassero l'edificio Asl, Montil, ex Colonia Ferrovieri ,senza citare le altre possibilità e iniziative anche di privati.

Una città dello Sport

Recuperare il progetto della struttura polifunzionale da realizzare presso l'Istituto Denza in via Ponte Persica;
utilizzare al più presto le risorse ottenute del Progetto Siani per la realizzazione della struttura polivalente nel rione CMI;
realizzazione dei " campetti di periferia". Affidare in aree pubbliche alle associazioni sportive riconosciute piccoli campi di periferia che consentano alle giovani generazioni di usufruire di spazi pubblici per l'esercizio dello sport e al contempo assolvano una funzione sociale d'impegno e di aggregazione.
ristrutturazione dello Stadio Romeo Menti con innalzamento delle Curve e la rimodulazione degli spazi circostanti ed interni per renderla una struttura fruibile 7 giorni su 7 dalla città nonché dal quartiere San Marco

Contrasto alla camorra e interventi per la sicurezza

Serve rafforzare la collaborazione tra Comune e forze dell'ordine, per attivare un sistema di controlli, efficace e tempestivo, su ogni appalto, ogni atto che possa essere oggetto di attenzione da parte della criminalità. Su questo bisogna essere decisi, più se ne parla sottovoce e più si dà l'impressione di avere timore ad assumere posizione.
Dobbiamo attrezzare anche la città in modo diverso: sicuramente occorre un sistema di videosorveglianza più efficace ed esteso e/o fare ricorso ad altre tecnologie anche più moderne che potranno essere utilizzate, a cominciare dai lettori targa in entrata e uscita dalla città.
La sensazione d'insicurezza che la popolazione avverte non deriva solo dall'esplodere di fatti violenti, ma anche dalla somma delle tante piccole violazioni, dei menefreghismi di tutti i giorni, dall'incuria.

Non possiamo più avere la città non vigilata dopo le dieci di sera e interi pezzi di città che si sentono non protetti. Servono più vigili urbani? Sicuramente! Dobbiamo, però, necessariamente promuovere la definizione di accordi sindacali per organizzare diversamente il servizio e diventa indispensabile, contemporaneamente, chiedere il supporto e il sostegno della prefettura, delle altre forze dell'ordine, della stessa Capitaneria di porto, per avere più pattuglie in strada e un maggiore controllo del territorio.
Dobbiamo anche dire con franchezza che non serve andare un giorno a sgombrare strade e marciapiedi e poi assistere al ritorno del peggio di prima appena poche ore dopo.

Il percorso programmatico

Deve rappresentare un vincolo vero, stingente e non un mero adempimento burocratico, un documento da buttare nei cassetti.
Sarà opportuno organizzare ad esempio, per consentire ai cittadini di controllare - promuovendo luoghi di partecipazione veri su più temi - un vero e proprio Osservatorio sulle opere da realizzare, e istituire nel Comune una task-force per avere una direzione e un coordinamento unitario che evitano scarichi di responsabilità e tempi morti.
La concreta definizione, inoltre, di un'agenda delle priorità e/o urgenze, diventa per una scelta obbligata per chi si candida e vuole amministrare la città per i prossimi cinque anni: dal 2024 al 2029.

Un'agenda possibile:

a) La massima attenzione non può che essere rivolta alle procedure, ai contenuti e ai tempi di adozione del Puc. In assenza di questo strumento e di una verifica con la programmazione prevista degli strumenti sovraordinati, qualsiasi visione che riguarda il futuro della città rischia di fallire miseramente o di rimanere sulla carta.

b) definire l'accordo su Fincantieri avrebbe un valore enorme, oltre che per le risorse che attiverebbe, soprattutto per dare una prospettiva a questa importante realtà produttiva;

c) definire tempi e contenuti per le opere a terra di Marina di Stabia e per l'utilizzo delle are industriali dismesse;

d) Prg del porto entro il 2024, accompagnato dagli investimenti per intervenire sui volumi dismessi, in stato di abbandono o sottoutilizzati;

e) la realizzazione del Polo termale nel Centro Antico, la messa in sicurezza degli edifici, la valorizzazione del patrimonio e degli spazi esistenti;

f) la realizzazione del nuovo Ospedale e un progetto per il riuso dei volumi e degli spazi del San Leonardo;

g) la questione sottopasso e la contrarietà alla realizzazione di un'opera di nessuna utilità

h) la verifica del progetto per 28 milioni del Comune per il quartiere Savorito;

i) la rifunzionalizzazione della linea ferroviaria Gragnano – Castellammare di Stabia -Torre Annunziata;

j) la realizzazione, per l'appalto in corso, di Villa Gabola;

l) il completamento della Casa del Fascio;

m) il completamento delle ex Stimmatine;

n) l'appalto per la nuova scuola a Postiglione;

o) il centro sociale all'Annunziatella

p) il palazzetto della Sport nell'area della scuola Denza

q) l'avvio delle opere previste nei due appalti per i pennelli a protezione della costa e per gli interventi per eliminare il rischio idrogeologico.

Siamo ancora in tempo per rimettere al centro Castellammare.

Serve, però, una sfida che sappia raccogliere il grande Orgoglio e la voglia di riscatto di questa città, servono uno sforzo e comportamenti che possano segnare una discontinuità con le precedenti elezioni amministrative.
Serve una politica che abbia coraggio e lo sguardo lungo, capace di prendere in mano con passione il futuro della città, di misurarsi con le grandi questioni: la transizione ambientale, la riorganizzazione produttiva e dei servizi con lo scopo di creare nuove opportunità di lavoro, una sanità e politiche sociali che siano in grado di garantire il diritto alla salute e ad una vita dignitosa.
Le divisioni in atto, i comunicati e i documenti che annunciano coalizioni che si compongono e scompongono, rischiano di ingrossare solo l'area della sfiducia e del non voto.
In discussione l'8 e 9 giugno vi è di più rispetto al passato, rispetto alle giuste aspettative tra schieramenti e coalizioni che si confrontano, vi è cioè la possibilità di recuperare ritardi e costruire una dimensione che parli al futuro delle nostre ragazze e ragazzi.
É necessario adesso che si metta in campo uno sforzo straordinario - non solo per battere la camorra e spazzare via il condizionamento che esercita- perché non possiamo più permetterci Amministrazioni traballanti, esposte alle dinamiche interne ai partiti e ai giochi e alle pretese di singoli Consiglieri eletti con liste espressione di un falso civismo. Dobbiamo interrompere le dinamiche che hanno prodotto continui e dannosi scioglimenti anticipati.

Nemmeno le previsioni più pessimistiche avrebbero potuto immaginare che ci si potesse trovare, ormai a meno di due mesi dalla presentazioni delle liste e a tre dal voto dell'8 e 9 Giugno, in una situazione così confusa La città avverte che siamo precipitati in questa spirale e però , insieme alle critiche nei confronti della politica, manifesta anche voglia di riscatto e di partecipazione
Ascoltiamo la città.
Su temi veri troviamo la conferma che c'è tanta disponibilità; lo testimoniano il no al sottopasso che ha visto protagonisti Ascom e il quartiere e tante competenze, la difesa delle sorgenti, il sostegno a una bimba per consentirle di ricevere le cure necessarie. Sono tante le persone che si impegnano nel volontariato, nelle associazioni, nelle Parrocchie, nel proporre appelli, ricordiamo da ultimo le firme per la petizione sui Salesiani.
Camminando per la città, alcuni cittadini chiedono a noi , come sicuramente ad altri cosa si farà per superare questa situazione.
La voglia di partecipare deve però essere alimentata con la fiducia che la politica deve riconquistare, in particolare nei confronti dei giovani. Non riusciremo a farlo se continueremo a ricorrere a slogan gridati e alimentando

il racconto di incontri politici inconcludenti. Sono tutti comportamenti che non fanno che aumentare la sensazione tra i cittadini che la priorità per chi fa politica non è la città con i suoi problemi, ma le ambizioni personali.
"*Si farà qualcosa*" ci chiedono? In questa " esortazione " è racchiusa la consapevolezza che Castellammare, dopo lo scioglimento per infiltrazioni e anni di instabilità amministrativa è a un bivio importante.
Oggi sono disponibili per progetti e iniziative, che incideranno su Castellammare, oltre 90 milioni di euro (riportiamo il dettaglio in questa nota). Sono risorse enormi alle quali andrebbero aggiunte quelle ancora più consistenti per realizzare il Nuovo Ospedale , il programma di Fincantieri e per il Porto Antico. Davvero e in modo concreto si delinea un quadro nuovo per la dimensione degli investimenti e per gli obiettivi che si propone di raggiungere.
E dunque, deve essere chiaro a tutti: non sarà con programmi fumosi e con ammucchiate elettorali, che si potrà cogliere questa forte, seria e concreta opportunità.
Nei due anni, sono tanti, di gestione straordinaria del Comune, si potevano costruire appuntamenti per approfondire temi e problemi, si poteva promuovere un ascolto ampio e vero della città che non si limitasse a reclutare forze e consensi solo sulla base di rapporti amicali. Sono prevalsi, invece, silenzi e timidezze nel difendere la città rispetto a scelte e impostazioni portate aventi in altre sedi: l'A. Portuale, l'Asl , l'Eav e la stessa Commissione straordinaria. Mesi in cui si è badato più a costruire o consolidare equilibri interni che nuovi rapporti con la città; la corsa ad accreditarsi come il candidato della Regione o voluto da questo o quell'esponente politico.
Tutti "accrediti" che per la maggior parte si sono rivelati falsi, che sono stati sbandierati e messi in campo in luogo di proposte e soluzioni concrete da presentare ai cittadini.
Sappiamo bene che nelle prossime ore prevarrà la fretta di rispettare le scadenze che il calendario elettorale scandisce con puntualità, il fastidio nei confronti di quanti continuano a sollevare dubbi, necessità di chiarimenti e indicazioni concrete su temi che andrebbero risolti.
Ma i programmi sicuramente arriveranno e speriamo che parlino della città di oggi in modo concreto.
Abbiamo provato a dire che chi finge di non vedere e di non sapere, una volta eletto a metà giugno si troverà sul tavolo, anche tutti i problemi legati ai finanziamenti ottenuti, come riportato nella scheda allegata predisposta dal Comune e in più:
il tema del ribaltamento a mare di FINCANTIERI e le scelte per il PORTO ANTICO, il nuovo OSPEDALE da realizzare, le A.TERME da ristrutturare e la tutela delle SORGENTI, e ancora il problema del SOTTOPASSO che ritornerà in discussione, le opere a terra di M.di STABIA e le scelte per C. DE GASPERI, la necessità di mettere mano a un programma che tenga insieme

piano spiagge, bonifica dell’arenile e il problema della balneabilità. Sul tavol o ci saranno anche gli altri temi che tutti ben conosciamo, insieme alle scelte e i contenuti del bilancio approvato e del piano delle opere pubbliche.
Il Sindaco e il Consiglio si troveranno, come abbiamo provato ad evidenziare nelle scorse settimane , a fare i conti con la difficoltà di attuare il programma per Savorito.

La SCHEDA

Intervento	Interventi attivati/da attivare	Missione - Componente - Intervento	Termine finale previsto	Importo complessivo	Contributo assegnato	Bilancio comunale	Importo impegnato+ Prenotazioni	Importo pagato	Acconti ricevuti	Fase di Attuazione
RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEL QUARTIERE "SAVORITO" - CUP E81B21000130003	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3	31.03.2026	**28.284.819,09 €**	**15.000.000,00 €**	**13.284.819,09 €**	**507.930,04 €**	**1.933,28 €**	**1.500.000,00 €**	Procedura di gara per appalto integrato indetta (DD 2323 del 05.12.23;rettifica DD 2402 del 13.12.2023)
RIGENERAZIONE URBANA ED AMBIENTALE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL TESSUTO ECONOMICO SOCIALE DEL CENTRO ANTICO DI C/MARE DI STABIA E RIEQUILIBRIO DEL DEFICIT INFRASTRUTTURALE E MOBILITÀ CUP E83D22000360003	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.2 - Piani integrati urbani	30.06.2026	**7.698.703,38 €**	**7.698.703,38 €**	0,00	**520.356,46 €**	**0,00 €**	**769.870,34 €**	OdA Servizi Tecnici trasmesso; Conferenza di Servizi decisoria (prot. 84897 del 28.11.2023); nelle more di trasmettere le OdA per il servizio di verifica e appalto integrato entro il 31.12.2023.
CENTRO PARROCCHIALE SOCIALE ANNUNZIATELLA - REALIZZAZIONE CENTRO SOCIALE POLIVALENTE CON ANNESSE STRUTTURE SPORTIVE CUP E82E10000320005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1	31.03.2026	**2.251.708,80 €**	**2.251.708,80 €**	**0,00 €**	**2.242,80 €**	**0,00 €**	**225.170,88 €**	Termine del 30.09.2023 per l'aggiudicazione dei lavori decorso inutilmente
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO COMUNALE EX STIMMATINE CUP E83D21000670001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1	31.03.2026	**4.155.202,85 €**	**3.983.304,41 €**	**171.898,44 €**	**168.088,00 €**	**0,00 €**	**398.330,44 €**	Termine del 30.09.2023 per l'aggiudicazione dei lavori decorso inutilmente
RISTRUTTURAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO SALVATI CUP E83D21001030001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1	31.03.2026	**2.967.617,24 €**	**2.727.435,46 €**	**240.181,78 €**	**2.804.147,16 €**	**97.139,10 €**	**272.743,55 €**	Aggiudicazione lavori (DD1764 del 28.09.23; rettifica DD1783 del 03.10.2023); Contratto stipulato.
PALAZZETTO DEL MARE – ADEGUAMENTO SALA SUPERIORE A SALA CONVEGNI E PER ATTIVITA' DI SPETTACOLI E TEATRO CUP E89E19000760003	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1	31.03.2026	**467.526,27 €**	**467.526,27 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**46.752,62 €**	Termine del 30.09.2023 per l'aggiudicazione dei lavori decorso inutilmente
CENTRO POLIFUNZIONALE GIOVANILE SPORTIVO EDUCATIVO CUP E83C22000000006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 3 Investimento 2	30.06.2026	**2.103.191,79 €**	**2.103.191,79 €**	**0,00 €**	**123.986,08 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	Aggiudicazione Prog. Definitiva ed Esecutiva (DD 1269 del 07.07.23); Contratto

LA STRADA DELLA LEGALITA: CENTRO AGGREGATIVO GIOVANILE CUP E88H22000000001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 3 Investimento 2	30.06.2025	**287.978,89 €**	**287.978,89 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	Termine del 30.06.2024 per l'aggiudicazione dei lavori
LA STRADA DELLA LEGALITA: Centro di Orientamento Scolastico e Lavorativo CUP E88H21000130001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 3 Investimento 2	30.06.2025	**270.794,58 €**	**270.794,58 €**	**0,00 €**	**19.030,07 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	Aggiudicazione Prog. Definitiva ed Esecutiva (DD 2433 del 14.12.23)
INFO POINT E SPORTELLO D'ACCESSO SOCIALE CUP E88H22000020006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 3 Investimento 2	30.06.2025	**83.396,51 €**	**83.396,51 €**	**0,00 €**	**8.665,64 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	Aggiudicazione Prog. Definitiva ed Esecutiva (DD 2439 del 15.12.23)
COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA DELLA COSTA, RIPASCIMENTO DEI LITORALI, ELIMINAZIONE DEL PERICOLO NEL COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA CUP E86J20000930001	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 2 Componente 4 Inv.2.2	31.03.2026	**3.952.277,00 €**	**3.952.277,00 €**	**0,00 €**	**3.952.277,00 €**	**90.745,96 €**	**1.185.683,03 €**	Aggiudicazione Appalto integrato (DD 1216 del 02.07.2023)
ELIMINAZIONI CONDIZIONI DI PERICOLO E RIQUALIFICAZIONE VIA VARANO CUP E87H20000120005	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 2 Componente 4 Inv.2.2	31.03.2026	**450.000,00 €**	**450.000,00 €**	**0,00 €**	**450.000,00 €**	**71.687,20 €**	**187.796,13 €**	lavori (DD 804 del 09.05.23;rettifica DD 991 del 01.06.2023); Contratto stipulato; Occorre procedere con le azioni in danno ai privati.
CITTADELLA DELLO SPORT L. DENZA - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE OUTDOOR CUP E85B22000060006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2.3 Inv.3.1	31.01.2026	**1.579.446,00 €**	**1.579.446,00 €**	**0,00 €**	**1.579.446,00 €**	**33.642,45 €**	**157.944,60 €**	In attesa di riscontro da parte della PCM per la rimodulazione dell' importo del finanziamento con fondi comunali
MERCANTILI SPORT PARK - REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE OUTDOOR CUP E85B22000090006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2.3 Inv.3.1	31.01.2026	**629.884,00 €**	**629.884,00 €**	**0,00 €**	**629.884,00 €**	**4.621,90 €**	**62.988,40 €**	Presa d'atto aggiudicazione Appalto integrato (DD 711 del 18.04.2023); Conferenza di Servizi decisoria (prot.81485 del
INVESTIMENTO 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA CON PERSONE CON DISABILITÀ CUP E84H22000240006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Inv. 1.2	30.06.2026	**715.000,00 €**	**715.000,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**71.500,00 €**	E' stato individuato Ente del Terzo Settore per la co-progettazione
INVESTIMENTO 1.1.2 AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI CUP E84H22000210006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Inv.1.1.2	30.06.2026	**250.000,00 €**	**250.000,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	E' stato recentemente sottoscritto protocollo di intesa con l'ASL

INVESTIMENTO 1.1.1 SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI CUP E84H22000200006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 5 Componente 2 Inv. 1.1.1	31.03.2026	**211.500,00 €**	**211.500,00 €**	**0,00 €**	**43.750,00 €**	**0,00 €**	**21.150,00 €**	Sottoscritta convenzione con ETS per la co-progettazione
PNRR-M2C4-INV.2.2-CUPE82F23000100001-LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI PARTE DEL CENTRO CITTADINO	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 2 Componente 4 Inv. 2.2		**170.000,00 €**	**170.000,00 €**	**0,00 €**	**170.000,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	l'esecuzione dei lavori è stata avviata il 26.09.2023 in luogo della scadenza fissata al 15 settembre 2023 - in attesa di indicazioni da
PNRR M1C1 INV. 1.4-SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.5-PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI: DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI CUPE81F22003410006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 1 Componente 1 Inv. 1.4		**59.966,00 €**	**59.966,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	
PNRR M1C1 INV. 1.2-ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI: MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE CUPE81C23000070006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 1 Componente 1 Inv. 1.2		**352.652,00 €**	**352.652,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	
PNRR M1C1 INV. 1.3-DATI E INTEROPERABILITÀ, MISURA 1.3.1-PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI: INTEGRAZIONE PIATTAFORMA PDND CUPE51F22008500006	Interventi finanziati con risorse di cui l'Ente è già destinatario	Misura 1 Componente 1 Inv. 1.3		**162.748,00 €**	**162.748,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	**0,00 €**	Sono in itinere le procedure per l'affidimento dei servizi

FONDI STRUTTURALI e PNRR – RICOGNIZIONE e ANALISI INTERVENTI

La lettura del quadro sinottico degli interventi riportati, relativi alle azioni e progetti da realizzare e del loro stato attuativo, offre lo spunto per formulare alcune sintetiche riflessioni sull'attuale stato della programmazione e, in particolare, sul rispetto dei termini di avvio e conclusione delle attività.

Il termine per il completamento degli interventi, così come si legge nella scheda è fissato al 31 marzo 2026 per alcuni e al 30 giugno 2026 , mentre per qualche altro procedimento si evidenzia che il termine per l'aggiudicazione dei lavori è decorso inutilmente. Esaminando la scheda è corretto domandarsi:

- per le opere che non sono ancora partite, in mancanza di proroghe,riusciremo a rispettare i termini di scadenza ?

- si stanno ponendo in essere accorgimenti per garantire all'Ente che non si perderanno i finanziamenti assegnati?

Agli interveti riportati nella scheda bisognerebbe aggiungere la progettualità relativa ad altre opere. Le più significative :

- Riqualificazione del complesso Antiche Terme ed annesso Parco delle Acque nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo CIS Vesuvio – Pompei. Importo €. 12.134.281,17;
- Rifunzionalizzazione linea ferroviaria Castellammare di Stabia – Gragnano.
  Importo € 33.171.581,00;
- "Programma di finanziamento per la promozione del trasporto scolastico sostenibile" di cui al D.M. n. 222/2020. Importo € 1.247.302,00
- Realizzazione centro sportivo Giancarlo Siani alla via Cantieri Metallurgici nell'ambito del Piano Strategico Città Metropolitana. Importo € 1.119.102,08;
- Restauro Palazzo Farnese - II° lotto nell'ambito del Piano Strategico Città Metropolitana. Importo € 2.398.884,66;
- Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile (prlMUS - azione b) sviluppo della sharing mobility in ambito urbano" promosso dal Ministero dell'Ambiente. Importo € 400.000,00;
- "Realizzazione Nuovo Polo Scolastico K. Wojtyla - Plesso Postiglione.
  Importo € 1.800.000,00.

Andrebbe,inoltre, chiarito perché mancano le informazioni, se l'Ente ha partecipato ai bandi Ministeriali, sia quelli promossi nell'ambito delle missioni del PNRR sia quelli Regionali e tra questi i più rilevanti sono:

- quelli che hanno riguardato il " Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università " e, in particolare gli investimenti riferiti al *"Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia"* - "*Piano di estensione del tempo pieno e mense"* - *"Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole";*
- quelli che hanno riguardato la presentazione di Proposte di intervento per Servizi e Infrastrutture Sociali di comunità (Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del PNRR, Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale) mirati a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'aumento del numero di destinatari e/o la qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi, sotto forma di trasferimenti destinati alle autorità locali;
- quelli che hanno riguardato la richiesta di contributo per la copertura della spesa di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio dell'ente, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, promosso dal Ministero dell'interno;
- quelli che hanno riguardato l'Avviso Regionale per gli interventi da finanziare con la Legge n. 145/2018, per l'annualità 2024 di cui al Decreto Dirigenziale n. 489 del 5 luglio 2023, rivolto ai comuni della Campania con l'obiettivo di incrementare l'offerta di nuovi alloggi, contrastare fenomeni di spopolamento delle aree marginali, incrementare la qualità paesaggistica delle aree periurbane. Si sarebbe potuto cogliere l'opportunità di incrementare l'**offerta di nuovi alloggi, sia ERP che ERS,** accompagnato dalla riqualificazione degli spazi pubblici e delle aree verdi di pertinenza, attraverso il **recupero di immobili degradati e dismessi o di beni confiscati alla camorra, ampliando in tal modo il programma PINQuA già avviato.**

Il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi comunitari, nazionali e regionali rappresenta una rilevante occasione da non perdere, un'opportunità concreta e forse irripetibile per Castellammare di Stabia recuperare ritardi e dare base solide a un programma di sviluppo per il futuro.

Tale quadro di possibilità che abbiamo riportato, fa assumere un peso ancora maggiore alla necessità di avere nel campo urbanistico strumenti per la di programmazione e pianificazione aggiornati e operanti. É un obiettivo che serve a Castellammare e diventa imprescindibile per chiunque voglia formulare proposte e programmi, una leva decisiva per rimettere in cammino la Città oggi penalizzata, insieme ai tecnici e agli operatori economici , da questa lunga fase di "stallo urbanistico"

Ad oggi non sembra che questa certezza di avere strumenti validi ci sia pienamente, anche per i tempi, le procedure e le scelte adottate nelle fasi di costruzione e definizione dello stesso Documento di piano. Dubbi che restano confermati anche dopo la pubblicazione dei recenti elaborati.

Anche su questi aspetti, che abbiamo provato a segnalare con garbo e con spirito collaborativo, sono prevalsi silenzi e mancate risposte da parte della Commissione Straordinaria e il disinteresse delle forze politiche .

Restiamo convinti che bisognerebbe valutare l'opportunità di procedere a una riadozione del Piano. Una scelta questa che azzererebbe anche tutte le potenziali inadempienze e che consegnerebbe alla CITTA' al Consiglio e al Sindaco uno strumento di programmazione valido e aggiornato.

Democratici e Progressisti

15 Marzo 2024

SI ASCOLTI LA CITTA'

La Regione ha prorogato i termini per l'approvazione degli strumenti urbanistici, si apre in questo modo uno spazio di confronto e di coinvolgimento delle città che non possiamo sprecare.
Del PUC (piano urbanistico comunale), a 22mesi dall'adozione, non è dato ancora di conoscere le modifiche e le integrazioni apportate, lo stato e l'esito del procedimento di formazione che avrebbe dovuto concludersi entro il 31 dicembre 2023.
Si tratta, come tutti ben sappiamo e come abbiamo provato più volte a ricordare, di uno strumento indispensabile per dare una prospettiva alla città. In assenza di regole per il governo del territorio e di quelle di cui la città avrebbe bisogno, qualsiasi programma apparirà campato in aria.
Il Puc, infatti, è un riferimento essenziale, oltre per dare gambe certe e solide ai processi e ai progetti legati alle risorse già disponibili e a quelle che si potrebbero ottenere, anche per chi ha interesse a investire nella nostra città.
La città ha bisogno di procedure e di una visione chiara per affrontare nodi dei quali tante volte abbiamo parlato, e di una strategia forte anche per poter dialogare con ciò che si programmerà con la nuova evoluzione della Zes, che interessa la stessa perimetrazione della zona ASI e del fronte a mare.
Il Documento è atteso da anni, dopo l'adeguamento del 2007 del Prg al Put, perché potrebbe consentirci di armonizzare e completare azioni iniziate con il Contratto d'area con il programma Più Europa; un'occasione per definire le scelte produttive su cui basare lo sviluppo futuro della Città.
Il processo della pianificazione e programmazione urbanistica della Città per le scelte che sottende, avrebbe richiesto un percorso che coinvolgesse tutti gli attori ed i portatori di interesse del territorio.
Dobbiamo, in proposito, costatare che purtroppo questo coinvolgimento è venuto meno; anche per questo è necessario insistere con la Commissione straordinaria affinché si apportino correzioni, in relazione alle procedure seguite, ascoltando e coinvolgendo la città.
Le misure introdotte a fine anno dal Consiglio Regionale ci permettono di farlo senza incorrere in sanzioni. L'articolo 32 della Legge regionale 24 del 28 dicembre 2023 stabilisce:

- *PUC (Piani urbanistici Comunali) _ Il comma 1 lettera a prevede che i Comuni adottino il Piano Urbanistico Comunale (PUC) entro il termine del 30 giugno 2024 e lo approvino entro il termine del 31 dicembre 2024.*

  Slitta al 31 dicembre 2024, il termine entro cui, per i Comuni sprovvisti di strumentazione urbanistica, scattano le norme previste dall'articolo 9 del DPR 380/2001.

  Viene inoltre introdotta al comma 1 lettera b) una estensione del termine entro i Comuni possono adeguare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni previste dal comma 9bis al comma 9octies dell'articolo 23 e dal comma 2 dell'articolo 31 della L.R. 16/2004 senza che questo comporti variante allo strumento già approvato e vigente.

  Al comma 2 viene introdotta una modifica del Regolamento 5 del 4 agosto 2011, in merito alla facoltà di Commissariamento dei comuni inadempienti nella redazione dei PUC, che scatta per i Comuni che alla data del 30 giugno 2024 non abbiano adottato il PUC.

  Viene fissato un termine (31 dicembre 2024) ai comuni per adeguare le proprie strumentazioni urbanistiche alle previsioni dell'articolo 3 della legge regionale 13/2022, senza che queste modifiche comportino variante dello strumento urbanistico già approvato e vigente.

Abbiamo, inoltre, con lo spostamento dei termini richiamati, la possibilità, di valutare le modifiche introdotte, con il testo approvato nella IV commissione urbanistica del C.R., alla legge regionale N16 del 2004.

Una valutazione utile per rendere il nostro documento di piano completo e aggiornato su tematiche fondamentali, come la rigenerazione urbana, i cambiamenti climatici, la sostenibilità ambientale.

Da tempo - nota del 25 gennaio 2023 (che alleghiamo) e da ultimo anche con la lettera del 22 dicembre 2023 - chiediamo di conoscere cosa sia accaduto dopo la nota della Città M. del 6 febbraio 2023.

L'Area Pianificazione Strategica di questo ente, infatti, entro i 60 giorni dalla ricezione dell'atto Commissariale n. 175/2022, cioè nei termini di legge, ha formulato ben 15 rilievi, e ha comunicato al Comune che non sussistono gli elementi per esprimere la coerenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del R.R. n. 5/11, fermo restando la competenza della Regione Campania in relazione alla conformità al PUT.

Già dal 6 febbraio il Comune avrebbe potuto/dovuto valutarne la fondatezza.

Riportiamo i rilievi più significativi, per rendere chiaro che non si tratta solo di aspetti formali, perché afferiscono a carenza della pianificazione riferite:

- alla stima del fabbisogno residenziale calcolato ai sensi della L.R. n. 35/87;
- al dimensionamento delle aree da destinare a standards urbanistici;
- al dimensionamento delle aree per le attività produttive;
- al dimensionamento delle attività terziarie;
- alla perimetrazione degli insediamenti abusivi da sottoporre a Piani di recupero ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/04;
- alle ZES e alla modalità di attuazione delle aree in esse contenute con particolare riguardo alle aree esterne alla perimetrazione delle zone ASI.

A questo si aggiunga che abbiamo appreso [cfr. atto dirigenziale del 14.11.2023 n.2141] che lo scorso 7 dicembre 2022 era stata indetta la conferenza dei servizi per l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio sul Piano Urbanistico Comunale della Città di Castellammare di Stabia nel cui verbale conclusivo sono riportati i pareri resi dagli Organismi sovra comunali intervenuti ai quali il Documento di piano dovrà adeguarsi.

La natura e il rilievo delle prescrizioni formulate e, in particolare, quelle dettate da parte del Ministero della Cultura –Soprintendenza Archeologica e Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, per come si legge nel verbale, incidono in maniera rilevante nella formazione del Piano e impongono, ai fini dell'ottemperanza, alcune radicali trasformazioni delle originarie previsioni.

L'insieme di tali aspetti così riassunti, suggerisce, ancor di più, che si valuti l'opportunità di procedere a una riadozione del Piano e a un confronto con la città. Una scelta che eviterebbe, tra l'altro, la possibile esposizione dell'Ente a ricorsi e/o vertenze, con ulteriori deleterie dilazioni dei tempi di approvazione del Piano, e aumentando il rischio che si perdano risorse assegnate.

E' interesse di tutti, a prescindere dalle dinamiche elettorali, scongiurare che si verifichi questa situazione e per questo ci permettiamo di rivolgere un appello alle forze politiche e sociali, affinché ci si adoperi, adesso che abbiamo anche i tempi per farlo, per rimettere sui binari giusti la vicenda del Puc.

Avere uno strumento di programmazione valido e aggiornato, lo ribadiamo, è un obiettivo che serve a Castellammare, è un riferimento imprescindibile per chiunque voglia formulare proposte e programmi, ma soprattutto è una leva decisiva per rimettere in cammino la Città, anche per chi ne riceverà mandato dal voto.

Su questi temi vi proponiamo di incontrarci sabato 13 alle… presso…

Cordiali Saluti

Per i DeP

Raffaele Aponte

20 Gennaio 2024

NOTA del 25.01.23

Sul PUC un approfondimento necessario

La gestione straordinaria del Comune è capitata in un momento in cui, grazie al PNRR e alle scelte regionali per l'utilizzo dei fondi europei, le città hanno avuto e avranno la possibilità di accedere, con progetti coerenti, a significativi finanziamenti; anche per queste ragioni bisogna pensare a utilizzare al meglio questi mesi con la finalità di dare risposte a nodi da tempo non sciolti.
Il lavoro della Commissione Straordinaria è caricato di compiti ancora più forti e importanti, non solo quindi per eliminare, dove esistono, zone d'ombra e di malaffare, ma per attivare, nel pieno rispetto dei cronoprogrammi, le progettazioni e le procedure per gli appalti.
Si tratta d'interventi pubblici importanti e strategici per rilanciare Castellammare, quali:

- ***il recupero del complesso delle Antiche Terme Stabiane per 12 ml di €.;***
- ***la riqualificazione del quartiere del Centro Antico 7.5 ml.di €.;***
- ***i fondi PICS (intervento allestimento multimediale del museo civico - sistemazione del Viale Ippocastani - realizzazione centro di aggregazione presso Villa Gabola – restauro palazzo Pace) per 12 ml. €.;***
- ***i progetti candidati al Piano strategico della città metropolitana (restauro palazzo Farnese – Castellammare digitale – opera di difesa della costa) per circa 6,4 ml. di €.;***
- ***la rifunzionalizzazione della linea ferroviaria Castellammare di Stabia – Gragnano nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Vesuvio – Pompei – Napoli" per circa 33 ml. di €.;***
- ***i fondi intercettati per i beni confiscati;***
- ***la ricostruzione del nuovo polo scolastico di Postiglione per un importo complessivo di €.3.179.144,43;***
- ***i lavori di restauro della C. Armonica per un importo di circa 350.000,00 €.;***
- ***il progetto PINQUA per 15 ml. di €. per Savorito;***
- ***il campo polivalente Siani per circa 1,2 ml. di €.;***
- ***il recupero della selva reale per 8,8 ml. di €. Nell'ambito del presentato dal GPP.***

Il commissariamento, a meno di novità, si dovrebbe concludere, con una proroga di alcuni mesi, con il turno elettorale della primavera del 2024.
È trascorso già un anno, un tempo adeguato per comprendere se gli atti che competono al Comune sono in linea con i tempi e gli adempimenti assegnati dal PNRR (la conclusione,il collaudo e la rendicontazione deve avvenire , in linea di massima,entro marzo 2026).
La città ha il diritto di saperlo, sia per apprezzare e sostenere gli sforzi fatti, sia per spingere affinché si superino eventuali ritardi e inadempienze di altri soggetti chiamati a concorrere all'attuazione di queste realizzazioni. La chiarezza su cosa sta accadendo, su come si procederà nei prossimi e decisivi mesi, servirà ai cittadini, in vista della scadenza elettorale, per valutare se davvero tutti -parti sociali, politiche e istituzioni- hanno scelto di "candidare la città" per vincere questa prova.
***Senza questo spirito ci ritroveremo nel 2024 (che è dietro l'angolo) con più problemi e programmi fumosi e improvvisati**.*
In questo quadro di collaborazione, mi preme sottoporre alla Commissione la necessità che si valuti un supplemento di riflessione sul PUC che è lo strumento indispensabile per dare gambe, certezze e regole chiare per consentire gli interventi pubblici e privati.
Chiarisco subito: oltre ai contenuti introdotti dai commissari - a mio avviso più netti e condivisibili, in particolare sul punto di via De Gasperi - nutro alcune perplessità per i problemi che potrebbero sorgere in ordine alla procedura seguita.
Provo a riassumerne alcuni i passaggi e a porre qualche domanda.
*La proposta del Puc è stata adottata con deliberazione **n. 6 del 9 febbraio 2022,** pubblicata sul bollettino regionale della Regione Campania (BURC) n. 23 del 28.02.2022. Si è dato via, in questo modo, e in linea con la normativa regionale, alla fase di Partecipazione al procedimento di formazione del piano, per consentire a soggetti pubblici e privati, nei 60 giorni successivi e cioè entro fine Aprile, di proporre osservazioni al documento di pianificazione.*
La nota vicenda che ha portato allo scioglimento del Consiglio Comunale ha trasferito, poi, nelle mani della Commissione Starordinaria il completamento della procedura, entro i termini di legge, per l'approvazione del PUC.
L'iter amministrativo, così come normato dalla LRC n. 16/04, è proseguito senza interruzioni.

I Commissari hanno, infatti, scelto di non sospenderne la procedura per valutare gli indirizzi contenuti nel Puc, approvato dalla giunta 16 giorni prima del decreto di scioglimento.
Sul progetto di PUC sono state prodotte n. 46 osservazioni, con proposte di modifica e/o integrazioni, alle quali si sarebbe dovuto contro dedurre nei successivi 60 giorni dalla scadenza dei termini assegnati per le osservazioni e cioè entro il 28.06.2022; come si evince dagli atti pubblicati dai Commissari, l'elenco delle osservazioni è stato inoltrato ai Progettisti del PUC il 6.05. 2022.
Dal riscontro della documentazione pubblicata si apprende che, con riferimento alle Osservazioni pervenute, con particolare attenzione a quelle di carattere generale che assorbono per buona parte quelle a carattere puntuale, la Commissione Straordinaria, ha dettato ai progettisti proprie linee d'indirizzo con il verbale del 22/06/2022.
Con il recente provvedimento n. 175 del 24.11.2022 la Commissione ha poi preso atto dell'aggiornamento degli elaborati grafici e normativi riferito alle osservazioni che lo stesso Organo straordinario ha ritenuto di accogliere in relazione alle nuove direttive, adottando la deliberazione n. 85/2022 del 28/06/2022, in veste di Giunta comunale.
La lettura degli atti evidenzierebbe, quindi, che la Commissione ha ***dettato*** *ai progettisti* ***linee di indirizzo diverse da quelle del provvedimento adottato e pubblicato*** *che hanno comportato alcune sostanziali e innovative modifiche alle impostazioni delle originarie previsioni del PUC. Tutto questo sarebbe avvenuto senza adottare, come già ricordato, alcun preventivo atto di revoca del precedente provvedimento con il quale si sarebbero dovute esporre le ragioni di fatto e quelle giuridiche alla base delle modifiche.*
Gli atti assunti, sui quali sarebbe utile una riflessione, potrebbero far emergere che non si è tenuto conto, in particolare, di quanto previsto dall'art. 7 del REGOLAMENTO (4 agosto 2011, n. 5) DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, per avere formulato controdeduzioni su direttive emanate successivamente alle osservazioni e, quindi, non portate preventivamente a conoscenza dei soggetti pubblici e privati interessati. In tal modo, si sarebbe impedito il processo di partecipazione, declinato dall'art.7 del Regolamento regionale, al procedimento di formazione del piano allineato alle nuove direttive.
Con le nuove direttive, che hanno introdotto la previsione di realizzare edilizia residenziale pubblica, viene a determinarsi un diverso regime dei suoli, da espropriare, interessati dagli interventi e, dunque, rivivrebbe l'obbligo di consentire ai cittadini di formulare osservazioni al riguardo.
Domanda:per osservare tale adempimento la Commissione non avrebbe dovuto ripetere l'adozione assegnando nuovi termini per le osservazioni?
Non solo.
Occorre evidenziare che la scelta di procedere alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica per soddisfare l'esigenza di abitazioni impone la previsione di spesa a carico dell'erario e l'indicazione, ancorché sommaria dell'entità dell'impegno finanziario.
In assenza di tali previsioni rischiano di restare inattuabili le finalità residenziali che con il PUC si prevedono di perseguire.
Andrebbe forse anche valutato che in detto impegno dovrebbe essere ricompreso anche quello per la realizzazione degli standard pubblici prescritti in vista dei nuovi insediamenti residenziali, per cui l'atto di approvazione del PUC sarebbe dovuto essere corredato anche del parere tecnico del dirigente del settore di contabilità e finanza dell'ente.
Non si rileva dagli atti, pubblicati sul sito del Comune, se sia già iniziata l'istruttoria da parte della Città Metropolitana. Se ciò non è avvenuto, potrebbe essere a maggior ragione utile rivedere le procedure e sottoporle a un ulteriore approfondimento da parte della Segretaria Generale, dei Dirigenti interessati per competenza, degli stessi progettisti incaricati.
I termini per l'approvazione dei Puc in Campania sono stati prorogati dalla Regione a fine 2023, vi è pertanto spazio per valutare se necessitano correzioni alla procedura, sempre che si condividano le perplessità innanzi espresse. Si eviterebbe, così, di trovarci successivamente tra le mani uno strumento che, invece di aiutare la città a riprendersi, potrebbe determinarne la paralisi in conseguenza di verosimili interminabili contenziosi.